

Protocollo per la mobilità studentesca

(approvato dal Collegio docenti del 12.09.2022 e dal Consiglio di Istituto del 13.09.2022 con delibera n. 24)

Premessa

La mobilità transnazionale permette l'acquisizione di nuove conoscenze, promuove lo sviluppo di competenze linguistiche e trasversali ed è *uno dei mezzi fondamentali attraverso i quali una persona può incrementare le proprie possibilità di occupazione e potenziare il proprio sviluppo personale*¹.

Il nostro istituto riconosce l'alto valore educativo della mobilità studentesca individuale. Pertanto:

- valorizza le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti, come parte integrante del proprio percorso di formazione e istruzione;
- le segue, attraverso la progettazione di un corretto piano di apprendimento da parte del Consiglio di Classe, basato sulla centralità dell'alunno, che tenga presente l'incremento delle conoscenze disciplinari, ma anche e soprattutto lo sviluppo di nuove competenze e capacità trasversali, secondo quanto ribadito dalla Nota Ministeriale prot. 843 del 10 aprile 2013 *Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale*;
 - raccomanda la mobilità, preferibilmente, agli alunni frequentanti il secondo biennio;
 - sulla base delle diverse esperienze fatte, dal punto di vista didattico raccomanda lo svolgimento di tale esperienza nella seconda parte del nostro anno scolastico o nell'intero anno scolastico.
 - sconsiglia esperienze all'estero agli alunni frequentanti l'ultimo anno dei corsi di studio, in quanto preparatorio agli Esami di Stato;
 - suggerisce tale esperienza a quegli alunni che mostrano un buon grado di maturità personale e capacità di adattamento, di lavoro autonomo e di impegno, indispensabili per affrontare e gestire nuove situazioni;
 - considerato il significativo valore educativo, nel caso di studenti con giudizio sospeso in qualche materia, si impegna a garantire procedure idonee a pervenire allo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio o formazione all'estero².
- di norma, la scuola non approva la mobilità all'estero per studentesse e studenti che, intendendo effettuare la mobilità durante il secondo periodo dell'a.s., nel primo periodo del medesimo a.s. abbiano riportato insufficienze in una o più materie.

¹ Libro verde della Commissione Europea dell'8 luglio 2009, *Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento* [COM(2009) 329].

² Nota Ministeriale prot. 843 10 aprile 2013, *Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale*, nonché successive Mota Miur prot. 3355 del 28 marzo 2017.

Nel processo di accompagnamento ed inserimento sono coinvolti lo studente e la sua famiglia, i docenti del Consiglio di Classe, i compagni di classe.

➤ **Lo studente e la famiglia** hanno il compito di tenere contatti periodici con la scuola, informandosi ed informando, garantendo un'attiva collaborazione anche per quanto riguarda la raccolta della documentazione di frequenza della scuola estera.

➤ **Il consiglio di classe** riconoscendo l'alto valore formativo della frequenza di un corso di studi all'estero, terrà presente soprattutto le competenze ed i contenuti necessari al proseguimento degli studi nella classe successiva piuttosto che la puntuale ricognizione dei contenuti disciplinari (come da nota ministeriale 843 del 10/04/2013 punto B). Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero³

Il consiglio valuta i punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente e dà eventuali indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero. Il C.d.C. ha responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero, considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione anche all'Esame di Stato, coerentemente con la normativa che regola l'Esame stesso. All'interno del Consiglio di Classe viene nominato un tutor, che ha il compito di tenere i contatti con lo studente all'estero e di favorire lo scambio di informazioni periodiche.

➤ **I compagni di classe** possono trarre vantaggio dalla comunicazione periodica con il compagno all'estero, da lavori collettivi che possono essere svolti a distanza, anche utilizzando le nuove tecnologie, sviluppando la pratica linguistica e scoprendo nuove realtà scolastiche e non solo.

I dipartimenti disciplinari si impegnano ad individuare i contenuti didattici imprescindibili, il cui apprendimento consentirà di affrontare in maniera adeguata e serena il quarto o quinto anno.

³ 3 Nota Ministeriale prot. 843 *Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale*

PROCEDURE PER ESPERIENZE DI MOBILITA' DELLA DURATA DI UN ANNO SCOLASTICO

Prima della partenza

➤ I genitori dello studente presentano la comunicazione di partecipazione ad un programma di mobilità studentesca che prevede la frequenza dell'anno all'estero (allegato 1).

Una volta pervenuta all'istituto la comunicazione di partecipazione dello studente ad un programma di mobilità internazionale:

il Consiglio di Classe:

- individua un docente tutor;

il docente tutor e lo studente:

- si incontrano, con il coinvolgimento della famiglia, per definire i rispettivi compiti durante la permanenza all'estero e nel momento del rientro e per firmare un Patto di Corresponsabilità (allegato 2);
- Verosimilmente prima della partenza, lo studente riceverà i programmi, gli obiettivi da raggiungere ed eventuali linee guida specifiche, da allegare al Patto di Corresponsabilità (Allegato 2)
- Ogni consiglio di classe, prima della partenza, valuterà le competenze ed i contenuti necessari al proseguimento degli studi nella classe successiva piuttosto che la puntuale ricognizione dei contenuti disciplinari (come da nota ministeriale 843 del 10/04/2013 punto B). Il tutor raccoglierà i materiali dai colleghi e predisporrà il contratto formativo con tutte le indicazioni per il ragazzo al fine di essere approvato negli scrutini precedenti alla partenza. Il consiglio approverà e sottoscriverà. Successivamente sarà sottoscritto anche dall'alunno e dalla famiglia.

Durante la permanenza all'estero

Lo studente:

- si impegna ad informare il tutor sui progetti, sui tipi di corsi che sta svolgendo e i programmi che sta seguendo, confrontandoli con le linee generali che ha ricevuto prima della partenza.
- dovrà compilare il diario dell'esperienza (uno per tre mesi; due per sei mesi; tre per un anno) e dovrà inviarlo al tutor che lo diffonderà all'interno del consiglio di classe. (allegato A)

Lo studente e la famiglia:

- Tengono aggiornata la scuola sull'andamento dell'esperienza, soprattutto dal punto di vista didattico.

Il tutor:

- coinvolgendo anche i compagni, effettua con lo studente scambi di informazioni sulle esperienze culturali e sui momenti significativi della vita di classe e sull'esperienza all'estero;
- conserva tutti gli scambi di informazioni reciproche, ne rende partecipe il consiglio di classe e media la comunicazione con specifici insegnanti qualora sia necessario.

Al rientro dall'estero

Lo studente:

- consegna il prima possibile alla Segreteria didattica la documentazione ufficiale relativa al percorso effettuato all'estero e alle valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante;
- presenta una relazione dettagliata sull'esperienza svolta prioritariamente tramite la predisposizione di una presentazione seguendo "Linee guida per la predisposizione della presentazione o della relazione" (Allegato B)

La segreteria fornisce copia della documentazione al tutor, che la condivide con i docenti del Consiglio di Classe.

Prima dell'inizio delle lezioni o, eventualmente, **entro la fine del 1° Periodo didattico (concordando i tempi con lo studente)**, si procede al recupero dei contenuti/moduli fondamentali delle **discipline caratterizzanti l'indirizzo di studio**. A tal fine, ove necessario, la scuola indirizza lo studente alla frequenza delle attività di recupero normalmente organizzate dalla scuola stessa (corsi extracurricolari/sportello didattico), finalizzati al recupero dei contenuti essenziali per affrontare il nuovo anno.

I docenti del Consiglio di Classe:

- incontrano lo studente in seduta straordinaria nel corso dell'anno scolastico e comunque prima degli scrutini finali per una condivisione dell'esperienza, per prendere visione della presentazione o di altra relazione predisposta dallo studente e per un'analisi del percorso svolto all'estero. Ciò concorrerà alla valutazione globale del periodo all'estero ed all'assegnazione del credito.
- valutano gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva e, se ritengono necessario, ai fini di una valutazione globale, possono sottoporre lo studente a prove integrative sui contenuti/**moduli irrinunciabili** delle discipline caratterizzanti l'indirizzo di studio. Si specifica che **tali prove non sono in nessun modo equiparabili ad esami di idoneità⁴**, pertanto non costituiscono uno sbarramento alla prosecuzione del percorso scolastico;
- attribuiscono il **credito scolastico** relativo all'anno frequentato all'estero sulla base:
 - del monitoraggio effettuato dai docenti durante tutto il periodo di permanenza all'estero;
 - delle valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante;
 - della relazione dell'esperienza fatta dallo studente in consiglio di classe;
 - degli esiti delle prove sui contenuti disciplinari oggetto di eventuali integrazioni.

PROCEDURE PER ESPERIENZE DI DURATA INFERIORE AD UN ANNO SCOLASTICO

La procedura rimane invariata per quanto riguarda la fase precedente la partenza e la permanenza all'estero.

Se l'esperienza si svolge nel corso della prima parte dell'anno, al rientro lo studente è inserito nella sua classe ed il Consiglio lo indirizza, ove necessario, verso attività di recupero normalmente organizzate dalla scuola, che lo mettano in condizione di affrontare la seconda parte dell'anno scolastico. Alla fine del 1° Periodo didattico (trimestre/quadrimestre) per la valutazione dell'alunno si terranno in considerazione gli

⁴ E' in ogni caso escluso che la scuola possa sottoporre l'alunno ad esami di idoneità che sono previsti dall'ordinamento per altre casistiche. Cf. Nota Ministeriale prot. 843/2013 *Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale*.

elementi di valutazione provenienti dalla scuola estera. Rimarranno invece senza valutazione le materie non affrontate nella scuola straniera. Eventuali verifiche dei contenuti/moduli irrinunciabili avranno l'obiettivo di sostenere l'alunno nell'affrontare serenamente la seconda parte dell'anno e non influiranno sulla valutazione del secondo periodo didattico. Nello scrutinio finale lo studente è valutato in base ai risultati del II° Periodo didattico (pentamestre/quadrimestre) e della relazione dell'esperienza fatta dallo studente in consiglio di classe.

Se l'esperienza si svolge nel II° Periodo didattico (modalità che il liceo Nolfi-Apolloni preferisce perché considera meglio gestibile sul piano didattico rispetto allo svolgimento dell'esperienza nel I° periodo), si fa riferimento alla procedura seguita per i ragazzi che rientrano dopo un anno.

MOBILITA' ALL'ESTERO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (ora PCTO)

Premessa

Un periodo di studio all'estero costituisce per gli studenti un'esperienza formativa forte che permette di sviluppare competenze trasversali oltre a quelle linguistiche e a quelle più specificatamente legate alle discipline: imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare a orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale, sviluppare la propria autonomia, il proprio senso di responsabilità e cimentarsi con modalità didattiche frequentemente usate nei sistemi scolastici stranieri come il team working, il learning by doing e lo scambio peer to peer.

La mobilità si colloca, infatti, all'interno di un percorso educativo che mira allo sviluppo delle conoscenze linguistiche, delle competenze trasversali, del senso di cittadinanza europea e mondiale, dell'apertura culturale/interculturale; della conoscenza di sé attraverso processi di autoanalisi e di rafforzamento della personalità grazie alla gestione di situazioni nuove che richiedono flessibilità, responsabilità e attitudine al problem solving.

Riferimenti normativi

Come previsto dal comma 35 della legge 107/2015 gli studenti in mobilità internazionale potranno svolgere attività volte all'adempimento dell'obbligo di alternanza scuola/lavoro.

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha inoltre pubblicato la Nota prot. 3355 del 28 marzo 2017 con alcuni importanti chiarimenti su questo argomento (punto 7). Il testo

- sottolinea che ciò che conta è la valutazione delle competenze acquisite dai ragazzi durante le esperienze di studio all'estero che sono "trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste dal mercato del lavoro" [...] Inoltre "lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio all'estero".
- affida al Consiglio di Classe - così come già previsto dalla Nota MIUR 843/2013 - "la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza anche quantitativa con le esperienze di alternanza concluse dal resto della classe".

In quest'ottica la scuola riconosce tre differenti tipologie di mobilità:

- Mobilità individuale, intesa come periodo di permanenza all'estero da un mese ad un anno con soggiorno in famiglia e frequenza regolare della scuola.

Considerato che questa tipologia di mobilità permette di sviluppare tutte le competenze elencate in precedenza, si propone di riconoscere all'alunno/a 10 ore di alternanza per un mese trascorso all'estero (o 30 ore per n.3 mesi; 50 ore per n.6 mesi e 90 ore per l'intero anno).

- Mobilità di classe (soggiorno studio di 8/15 giorni o scambi di classe):

La mobilità di classe organizzata si svolge attraverso uno scambio che vede gli alunni ospitati da famiglie nel paese straniero prescelto e coinvolti in attività scolastiche ed extrascolastiche in collaborazione con la scuola ospitante.

Tra le competenze indicate in precedenza, tali partenariati potrebbero da progetto mirare a potenziare e sviluppare, in particolare, quella del lavoro peer to peer, del problem solving, del team working. Durante

il periodo di scambio si possono prevedere anche visite aziendali in entrambi i paesi ospitanti. Si propone di riconoscere in questi casi da 15 a 30 ore di alternanza.

- Mobilità individuale o di gruppo con un progetto di alternanza scuola-lavoro all'estero.

Esistono proposte specifiche di alternanza scuola-lavoro all'estero, proposte offerte da particolari agenzie. Tra le competenze specifiche per questo tipo di mobilità si evidenzia, tra le altre, l'ampliamento delle capacità di interazione e l'accrescimento della conoscenza del sé.

Per il riconoscimento delle ore si farà riferimento alle indicazioni suggerite dalle agenzie contattate. Indicativamente la maggioranza delle agenzie sembra proporre 20 ore di alternanza per un programma di una settimana con lezione di lingua la mattina e attività lavorativa nel pomeriggio; 40 ore nel caso in cui si preveda l'attività lavorativa sia di mattina che di pomeriggio.

ESPERIENZE DI STUDIO DI BREVE PERIODO DI ALUNNI PROVENIENTI DALL'ESTERO (cf. Nota Miur 843/2013)

L'accoglienza di singoli alunni provenienti dall'estero da parte degli istituti secondari di secondo grado per un periodo non superiore ad un anno scolastico e non finalizzato al conseguimento di un titolo di studio, non è soggetta alle norme di cui all'art. 192 comma 3 del D. L.vo 16 aprile 1994 n. 297.

Protocolli di accoglienza creati dall'istituzione ospitante devono valorizzare la presenza di studenti stranieri all'interno delle classi per favorire una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche stimolando l'interesse e la curiosità per culture diverse dalla propria.

In particolare il Consiglio di classe deve essere consapevole che l'alunno straniero proviene da sistemi scolastici con priorità e modalità educative, di apprendimento e di valutazione diverse dalle nostre e non deve dare per scontato che lo studente sappia come inserirsi e cosa i docenti si aspettano da lui non solo in termini di apprendimento, ma anche di comportamenti quotidiani.

Il Consiglio di classe, su suggerimento del tutor e dopo un periodo di osservazione, deve farsi carico di personalizzare al massimo il percorso formativo tramite un Piano di apprendimento adeguato alle competenze dello studente straniero e calibrato sui suoi reali interessi e abilità. Secondo tale piano, lo studente verrà sottoposto a prove di verifica nelle discipline scelte.

Al fine dell'inserimento, nel rispetto della normativa vigente in materia di permessi per motivi di studio, l'istituto italiano acquisisce ogni informazione circa l'ordinamento della scuola di provenienza e ogni indicazione utile a definire le necessità specifiche dell'alunno.

Al termine del soggiorno l'istituto italiano rilascia un attestato di frequenza e una certificazione delle competenze e conoscenze acquisite dall'alunno straniero espresso in decimi, come da normativa italiana.

Poiché i giovani in questione sono inseriti nelle classi e si configura, pertanto, un obbligo di vigilanza anche nei loro confronti, l'alunno straniero deve essere garantito, per il periodo di permanenza nell'istituto italiano, da polizza assicurativa che copra le spese per cure mediche e ricoveri ospedalieri e i rischi derivanti da infortuni e da responsabilità civile per danni e relativi oneri legali. I cittadini comunitari che siano iscritti nel sistema sanitario nazionale del Paese comunitario di residenza devono presentare gli appositi modelli direttamente alla A.S.L. competente nel luogo di dimora in Italia. Gli alunni che non comprovino la copertura assicurativa di cui sopra, devono contrarre idonea forma assicurativa al proprio ingresso in Italia. Per informazioni specifiche su permessi di soggiorno, dichiarazioni di presenza e quanto richiesto a cittadini comunitari e non, si suggerisce di consultare il sito www.poliziadistato.it

Oggetto: trasferimento/iscrizione studente proveniente dall'estero

Gli studenti stranieri che intendono proseguire gli studi iscrivendosi presso istituzioni scolastiche italiane, qualora non siano più soggetti all'obbligo scolastico secondo l'ordinamento italiano, devono alternativamente richiedere l'equipollenza al diploma di licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione (se cittadino comunitario), ovvero il Consiglio di Classe dell'istituzione scolastica cui l'alunno aspira ad iscriversi, valuterà l'accoglimento della richiesta, eventualmente subordinandolo al superamento di prove integrative ritenute necessarie ed avendo a riferimento il requisito dell'età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi in Italia.

I documenti da dover presentare, direttamente ad una istituzione scolastica italiana scelta per l'inserimento dello studente sono i seguenti:

- certificato che attesti gli anni di scolarità o il titolo di studio recante firma del Dirigente scolastico della scuola frequentata nel Paese straniero, legalizzata dall'Autorità diplomatica o consolare italiana in loco;
- dichiarazione di valore accompagnata dalla traduzione in lingua italiana del titolo (certificata e giurata, conforme al testo straniero) o del certificato che attesti gli anni di scolarità, da parte dell'Autorità diplomatica o consolare italiana operante nel Paese in cui il documento è stato prodotto.

Cfr. i seguenti riferimenti normativi:

Decreto Legislativo n. 297

Nota prot. N. 465 del 27 gennaio 2012

ALLEGATI

Allegato 1 COMUNICAZIONE DI PARTECIPAZIONE AD UN PROGRAMMA DI MOBILITÀ STUDENTESCA CHE PREVEDE LA FREQUENZA DI UN ANNO O DI PARTE DI ESSO ALL'ESTERO

Allegato 2 ACCORDO FORMATIVO PER LE ESPERIENZE DI MOBILITÀ STUDENTESCA INDIVIDUALE (PATTO DI CORRESPONSABILITÀ)

ALLEGATI A VALORE DIDATTICO:

Allegato A - Diario dell'esperienza

Allegato B - Linee guida per la predisposizione della presentazione o della relazione

Allegato 1 - Facsimile

COMUNICAZIONE DI PARTECIPAZIONE AD UN PROGRAMMA DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Al Dirigente Scolastico del Liceo "Nolfi Apolloni" di Fano (PU)

p.c. al Consiglio della Classe

OGGETTO: Programma di Studio all'estero dello studente della classe del Liceo.....

Con la presente, desideriamo informarLa che nostro/a figlio/a frequenterà il quadrimestre /anno scolastico, durante il periodo in
Con un programma organizzato dall'Associazione

Chiediamo gentilmente che la scuola:

- ☐ Inserisca all'inizio dell'anno scolastico nell'elenco del registro della classe con a fianco la dicitura: **assente perché frequentante all'estero;**
- ☐ Indichi il docente referente dell'Istituto o del Consiglio di Classe che possa mantenere contatti con e con la scuola da lui/lei frequentata all'estero e che sia disponibile a coordinare il reinserimento del/la ragazzo/a al suo rientro in Italia;
- ☐ Reinserisca e attribuisca il credito scolastico tenendo conto delle raccomandazioni contenute nella nota MIUR 843 del 10 aprile 2013 avente ad oggetto "Linee di Indirizzo sulla Mobilità studentesca internazionale individuale", nella circolare 236 dell'8.10.1999 e nel DPR 275 dell'8.3.1999 sulle valutazioni delle competenze, conoscenze e capacità degli studenti.
- ☐ Riconosca come credito formativo l'esperienza svolta all'estero in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale. (D.L. 10.02.1999)

In attesa di riscontro, porgiamo cordiali saluti.

I genitori:

Padre: nome e firma..... Madre:

nome e firma:.....

Indirizzo.....

Tel.....

mail..... Data.....

Si allega copia della dichiarazione di partecipazione al programma, rilasciata dall'associazione di riferimento.

Allegato 2 - Facsimile**ACCORDO FORMATIVO PER LE ESPERIENZE DI MOBILITÀ STUDENTESCA INDIVIDUALE (Patto di corresponsabilità)**

Nome e cognome dell'alunno	
Classe	
E-mail studente	
Recapiti telefonici dello studente	
Recapiti della famiglia o di chi ne fa le veci	
Associazione di riferimento	
Programma e Destinazione	
Data inizio e conclusione del soggiorno all'estero	
Nome ed e-mail del docente tutor a cui l'alunno si impegna a riferire durante il soggiorno di studio all'estero	
Nome ed indirizzo della scuola ospitante (da inserire appena possibile)	

Il seguente accordo viene condiviso e sottoscritto dallo studente partecipante ad un programma di mobilità individuale, dalla sua famiglia, dalla scuola, al fine di:

- concordare un iter formativo personalizzato, trasparente e vincolante, volto a valorizzare l'esperienza all'estero nelle procedure di riammissione nella classe di origine;
- chiarire gli obiettivi formativi disciplinari e trasversali relativi al soggiorno di studio all'estero e le modalità e i criteri per la valutazione;
- promuovere un clima sereno e fiducioso, di reciproco rispetto e collaborazione;
- valorizzare le potenzialità di tali esperienze ai fini di una ricaduta nell'intera comunità scolastica e nel territorio.

Lo studente si impegna a:

- frequentare regolarmente, con interesse e partecipazione la scuola ospitante all'estero;
- informare con regolarità il Consiglio di Classe, tramite il tutor, dell'andamento scolastico

nella scuola ospitante sulle materie che sta seguendo, i progetti, i laboratori, gli apprendimenti linguistici, le competenze acquisite;

- compilare un diario dell'esperienza;
- richiedere alla scuola ospitante e trasmettere tempestivamente, a conclusione della propria esperienza, la documentazione utile al riconoscimento, alla valutazione e alla valorizzazione degli studi compiuti all'estero;
- relazionare al consiglio di classe l'esperienza fatta tramite la produzione e condivisione di una presentazione secondo le linee guida o altra relazione autonomamente predisposta.

La famiglia si impegna a:

- curare con particolare attenzione gli atti burocratici (iscrizione, comunicazioni, aspetti relativi alla responsabilità e assicurativi in rapporto con l'associazione di riferimento organizzatrice e/o con la scuola estera);
- mantenere contatti con cadenza regolare con il tutor per aggiornarlo sull'andamento dell'esperienza all'estero del/la proprio/a figlio/a;
- sostenere e sollecitare, se necessario, il passaggio di informazioni fra lo studente all'estero, la scuola e l'associazione di riferimento.

Il Consiglio di Classe si impegna a:

- incaricare un docente (tutor o coordinatore di classe) come figura a cui lo studente e la famiglia possano fare riferimento durante il periodo di studio all'estero;
- indicare alcuni contenuti irrinunciabili di apprendimento per le discipline del piano studi italiano non seguite durante il soggiorno all'estero;
- indicare all'alunno, non appena possibile, le modalità ed i tempi per l'eventuale attività di recupero e per la verifica finale;
- esprimere una valutazione globale, che tenga conto del percorso di studio compiuto all'estero e dell'accertamento sui contenuti disciplinari irrinunciabili, valorizzando la trasferibilità delle competenze;
- curare la valorizzazione dell'esperienza nella classe attraverso attività di disseminazione del percorso scolastico realizzato all'estero e nel documento di presentazione all'Esame di Stato.

Ai fini della valutazione per l'ammissione alla classe successiva e per l'assegnazione del credito scolastico relativo all'anno frequentato all'estero, il Consiglio di Classe terrà conto:

- delle valutazioni rilasciate dalla scuola estera e da eventuali relazioni inviate da un tutor estero relativamente all'andamento dell'esperienza di studio all'estero (anche ai fini dell'attribuzione di un voto di condotta);
- del monitoraggio effettuato dai docenti durante tutto il periodo di permanenza all'estero;
- degli esiti delle prove svolte al rientro;
- della relazione/presentazione dello studente sull'esperienza all'estero presentata al Consiglio di Classe (integrabile anche con un colloquio).

Si allega al presente patto di corresponsabilità programma delle singole discipline con i contenuti irrinunciabili per affrontare l'anno scolastico successivo al rientro.

Fano, _____

Il Dirigente Scolastico

Lo studente

La famiglia

Il tutor

Allegato A - Facsimile
DIARIO DELL'ESPERIENZA

NOME E COGNOME _____

LUOGO _____

DATA DI ARRIVO _____

DATA DI COMPILAZIONE DEL DIARIO _____

COME DESCRIVERESTI TE STESSO PRIMA DELLA PARTENZA?

COME TI DESCRIVERESTI ORA? CHE COSA SENTI DI AVER SCOPERTO DI TE STESSO IN QUESTO PERIODO TRASCORSO ALL'ESTERO?

CHE COSA TI HA PERMESSO DI SCOPRIRE QUESTI NUOVI ASPETTI DI TE?

CHE TIPO DI PROBLEMI HAI DOVUTO AFFRONTARE IN FAMIGLIA, A SCUOLA, TRA AMICI O NELLE ATTIVITA' CHE HAI SCELTO DI SEGUIRE LA'? COME TI SEI SENTITO?

SENTI DI AVERLI SUPERATI? COME HAI FATTO? O IN CASO CONTRARIO COME PENSI DI AFFRONTARLI?

COSA SENTI DI AVER APPRESO DAL NUOVO CONTESTO CULTURALE IN CUI TI TROVI? QUALI SONO LE DIFFERENZE CON LA TUA CULTURA DI ORIGINE?

COME TI FANNO SENTIRE QUESTE DIFFERENZE? SENTI DI ACCOGLIERLE E DI AVER INTRAPRESO UN DIALOGO DA QUESTO PUNTO DI VISTA? TI SENTI ACCOLTO NELLA TUA DIVERSITA' CULTURALE E COME TI FA SENTIRE L'ATTEGGIAMENTO DEGLI ALTRI?

ELENCA E DOCUMENTA CON EVENTUALI IMMAGINI, ESPERIENZE SIGNIFICATIVE (SCOLASTICHE E NON) CHE TI HANNO AIUTATO NELLO SVILUPPO DI ALTRE ABILITA' E COMPETENZE (AD. ES. COMPETENZE DIGITALI, DI CITTADINANZA, FINANZIARIE, PROBLEM SOLVING, TUTELA DELL'AMBIENTE ECC...)

ALTRO....



Allegato B

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA PRESENTAZIONE O DELLA RELAZIONE

Lo/a studente/ssa che ha partecipato ad un programma di studio all'estero deve svolgere una presentazione orale di 15/20 minuti rispetto alla propria esperienza al consiglio di classe.

Pertanto, prepara una presentazione o altra forma di relazione che tocchi i seguenti temi:

- **CONTESTO CULTURALE:** illustra brevemente l'ambiente in cui sei stato ospitato. Quali aspetti culturali, valoriali, storici, religiosi, politici etc. hai imparato durante la tua esperienza all'estero? Quali sono le tue impressioni personali su tale contesto?
- **COMUNICAZIONE E RELAZIONI:** Che tipo di rapporto hai instaurato con la famiglia, gli amici, gli insegnanti, i conoscenti? Quali sono state le principali difficoltà, se ci sono state, nel comprendere e nel farsi comprendere o nell'imparare la/e lingua/e del contesto ospitante? Come hai superato le difficoltà incontrate? Che ruolo hanno giocato pregiudizi e stereotipi? Alla fine della tua esperienza, ritieni di essere in grado di mantenere una conversazione con una persona che parla la lingua del contesto ospitante? Hai mantenuto contatti con persone che hai conosciuto là? Con chi eventualmente e come?
- **LA SCUOLA:** presenta la scuola ospitante. Quali corsi hai seguito e come erano organizzate le giornate e la settimana scolastica? C'era una suddivisione ritmica dell'anno scolastico? Hai partecipato a particolari progetti? Qual'era la modalità di insegnamento? Come venivano valutati gli studenti? Che tipo di rapporto c'era fra insegnante e alunno/a? Confronta tali aspetti con la tua esperienza scolastica italiana. Descrivi una lezione o una esperienza (viaggio, progetto ecc...) che è stata particolarmente significativa.

Sarebbe interessante che introducessi alcune parti nella lingua del paese che ti ha ospitato, nel trattare i punti precedenti.

- **UN NUOVO TE STESSO:** cosa pensi di avere imparato da questa esperienza su te stesso e sul tuo orientamento futuro? Cosa è cambiato in te da quando sei partito? Come hai vissuto il tuo rientro e il ritrovamento delle relazioni in Italia? Qual'è il tuo modo di vedere e dar senso alle cose oggi? Come ti vedi nel futuro alla luce di quanto hai vissuto?

La presentazione può essere organizzata liberamente ma deve toccare tutti i temi sopra riportati.

È consigliato il supporto di una presentazione in PowerPoint, Prezi, Slidebean etc. di un video o di un testo cartaceo da consegnare al consiglio di classe.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In ordine cronologico dal più recente, tutti i principali riferimenti normativi relativi agli scambi scolastici.

Nota Miur 3355 / 28 marzo 2017

Il testo

- ribadisce i contenuti della precedente Nota MIUR 843 dell'aprile 2013, che ha per oggetto "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale";
- sottolinea che ciò che conta è la valutazione delle competenze acquisite dai ragazzi durante le esperienze di studio all'estero che sono "trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste dal mercato del lavoro" [...] Inoltre "lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio all'estero".
- affida al Consiglio di Classe - così come già previsto dalla Nota MIUR 843/2013 - "la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza anche quantitativa con le esperienze di alternanza concluse dal resto della classe".

Legge 107/2015 (art. 1, c. 35)

Sottolinea che gli studenti in mobilità internazionale potranno svolgere attività volte all'adempimento dell'obbligo di alternanza scuola/lavoro.

Nota MIUR 843/10 aprile 2013

La normativa scolastica italiana sostiene le esperienze di studio all'estero e regola il riconoscimento degli studi effettuati all'estero ai fini della riammissione nella scuola italiana. Nel mese di Aprile 2013 il MIUR ha emesso la nota prot. 843 intitolata "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale" volta a facilitare le scuole "nell'organizzazione di attività finalizzate a sostenere sia gli studenti italiani partecipanti a soggiorni di studio e formazione all'estero sia gli studenti stranieri ospiti dell'istituto".

I punti salienti:

La nota sottolinea che a livello ordinamentale le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione;

Suggerisce alle scuole di mettere a sistema le esperienze di studio all'estero, regolamentando nel POF modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione per tutta la comunità scolastica, identificando figure dedicate (es. referente/dipartimento per gli scambi, tutor) e stabilendo procedure trasparenti e coerenti di comportamento fra i diversi consigli di classe dell'istituto;

Chiede alle scuole di facilitare le esperienze di scambi, concordare un piano di apprendimento centrato sullo studente e stabilire un contratto formativo, riammettere i ragazzi alla classe successiva al loro rientro (non sottoporlo ad esami di idoneità previsti per casistiche diverse dagli scambi), valutandolo in base alle

conoscenze disciplinari (sviluppate in Italia e all'estero), ma soprattutto allo sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e atteggiamenti sviluppati con apprendimenti formali, non formali ed informali;

In caso di sospensione di giudizio, chiede alle scuole di definire procedure idonee per fare lo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio all'estero;

Chiede alle scuole di identificare solo i contenuti fondamentali necessari per svolgere serenamente l'anno successivo e permettere allo studente di vivere l'esperienza di full immersion nella scuola estera;

Chiede alle scuole di esprimere una valutazione globale che prenda in considerazione la "documentazione rilasciata dall'Istituto straniero" e l'accertamento delle competenze acquisite rispetto alle attese esplicitate nel contratto formativo fatto prima della partenza e, se necessario, prove integrative. Esclude la necessità di ottenere dichiarazioni consolari a meno che non si tratti di titoli di studio ottenuti dall'alunno all'estero;

Per gli alunni stranieri sottolinea che la scuola deve essere consapevole che lo studente proviene da sistemi scolastici che hanno priorità e modalità educative, di apprendimento e di valutazione diverse dalle nostre. Va quindi evitato di dare per scontato che lo studente sappia come inserirsi e sappia cosa i docenti si aspettano da lui non solo in termini di apprendimento, ma anche di comportamenti quotidiani.

Sostituisce le precedenti CM 181/1997, 236/1999 e 59/2006

Comunicazione prot. n. 2787 /R.U./U 20 aprile 2011

Dipartimento per l'Istruzione - DG Ordinamenti Scolastici e Autonomia Scolastica

Oggetto: Titoli di studio conseguiti all'estero.

Chiarisce che i partecipanti a programmi di mobilità individuale non hanno bisogno di certificati di equipollenza (in quanto questa si riferisce a titoli di studio finali conseguiti in scuole estere (titolo 2).

Circolare Ministeriale 119 - 17 marzo 2000

Oggetto: Scambi educativi con l'estero.

Stabilisce nuove procedure circa le comunicazioni da inviare in merito all'effettuazione di scambi educativi con l'estero.

Circolare Ministeriale 455 - 18 novembre 1998

Oggetto: Scambi educativi con l'estero.

Conferma la validità della circolare 358 e semplifica la modulistica.

Circolare Ministeriale 358 - 23 luglio 1996

Oggetto: Scambi educativi con l'estero.

Distingue gli scambi di classe dalle visite guidate e dai viaggi di istruzione e stabilisce le procedure di attuazione.

DL 297/16041994 - art. 192 comma 3° - 16 aprile 1994

Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione.

Subordinatamente al requisito dell'età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi negli istituti e scuole statali del territorio nazionale a partire dai dieci anni, il Consiglio di Classe può consentire l'iscrizione di giovani provenienti dall'estero, i quali provino, anche mediante l'eventuale esperimento nelle materie e prove indicate nello stesso consiglio di classe, sulla base dei titoli di studio conseguiti in scuole estere aventi riconoscimento legale, di possedere adeguata

preparazione sull'intero programma prescritto per l'idoneità alla classe cui aspirano.

DL 297/16041994 - art. 200 comma 10° - 16 aprile 1994

Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione.

Gli studenti stranieri che si iscrivono negli istituti e scuole statali ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero che vengano a compiere i loro studi in Italia sono dispensati dal pagamento delle tasse; per gli studenti stranieri la dispensa è concessa a condizioni di reciprocità.